



Roma

09 MAG. 2005

Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Divisione per la Valutazione di Impatto Ambientale di
Infrastrutture, Opere Civili e Impianti Industriali

Protocollo N. DSA/2005/11684

Pratica N. _____

Rif. Mittente _____

protocollo n. _____
del _____
pratica _____

Alla Regione Siciliana
Assessorato LL.PP
Via Munter 21
90145 PALERMO

All' Ufficio del Genio Civile OO.MM
90100 PALERMO

Al Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Direzione Generale per i Beni
Architettonici ed il Paesaggio
Servizio IV Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 ROMA

Alla Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
Via Ugo la Malfa, 169
90146 PALERMO

**OGGETTO: VERIFICA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA
DEL PROGETTO DEL COMPLETAMENTO DELLA DIGA DEL PORTO
DI PANTELLERIA**

Si fa seguito alla richiesta avanzata in data 14 dicembre 2004, dall'Ufficio del Genio Civile OO.MM di Palermo di richiesta di verifica di esclusione del completamento della diga foranea del porto di Pantelleria per evidenziare quanto di seguito .

La documentazione pervenuta, è stata sottoposta alla Commissione VIA che al riguardo ha espresso il proprio parere, n. 669 del 10 marzo 2005, che si riporta nel seguito nei suoi aspetti essenziali.

L'isola di Pantelleria è situata a 70 km dalla costa africana e ad 85 km dalla Sicilia ed ha una estensione di circa 83 km² ed ha un'altezza massima di 836 m in corrispondenza della Montagna Grande. L'isola costituisce la parte emersa di una struttura vulcanica ed ha forma ovale con orientamento NW-SE.

Pantelleria ha un'economia basata sull'agricoltura e sul turismo e dipende ai fini degli approvvigionamenti dalla città di Trapani cui è collegata da una linea di traghetti con cadenza giornaliera. L'isola dispone di un solo porto, sito a ridosso del centro abitato, e di uno scalo alternativo, in località Scauri, ridossato ai venti del IV quadrante.

Il porto è allo stato attuale costituito dalla diga foranea ancora in fase di costruzione a Nord-Ovest e dalle banchine interne solo parzialmente realizzate e quindi si presenta come un dispositivo portuale incompleto ed ancora non adeguato a creare uno specchio acqueo sufficientemente protetto ed in grado di garantire la sicurezza delle imbarcazioni in qualsiasi condizione meteorologica.


In funzione delle condizioni di realizzazione del porto, in occasione delle frequenti mareggiate, l'isola rimane priva di collegamenti e quindi nell'impossibilità di ricevere qualsiasi genere di vettovagliamento con evidenti ripercussioni sull'economia del paese.

Nell'ambito del piano di ricostruzione dell'abitato di Pantelleria, danneggiato dall'ultimo evento bellico, predisposto in attuazione della legge 27.10.1951 n.1402 ed in particolare delle intervenute successive modifiche ed integrazioni di cui alla legge 7.08.1982 n.526, il Ministro dei Lavori Pubblici, su richiesta del Comune, ha previsto la realizzazione delle opere foranee di protezione del porto.

Il progetto generale del porto di Pantelleria fu approvato nella sua versione definitiva con DM 424 del 1.08.1985 e registrato alla Corte dei Conti in data 17.09.85 reg 11 foglio 307 ed è stato dato inizio ai lavori di realizzazione di un primo stralcio funzionale che ha riguardato la costruzione di un primo tratto intermedio di diga foranea esteso tra le progressive 378,20 e 534,70.

Successivamente è stato redatto dalla Società Concessionaria (autorizzata con il decreto dell'85) il progetto relativo alla realizzazione del secondo stralcio della diga foranea per uno sviluppo di 117,90 m compreso tra le progressive 260,30 e 378,20 con l'obiettivo di raggiungere uno sviluppo complessivo dell'opera di circa 600 m e dare maggiore operatività al porto, visto che nel frattempo la Regione Siciliana aveva avviato i lavori tra le progressive 0,00 e 260,30. I progetti sopradetti (progetto 2° stralcio e progetto generale aggiornato) sono stati approvati dal Consiglio Superiore dei LL.PP. il 26.11.1987. Con DM Lavori pubblici del 26.03.1988 (n.216), è stato approvato il progetto e dato l'avvio ai relativi lavori.

Inoltre la Regione Siciliana nell'ambito delle proprie competenze ha dato l'avvio ai lavori di realizzazione della diga foranea tra le progressive 534,70 e 613,10 m.



La legge 12.8.1993 n. 317 (Norme generali per il completamento dei piani di ricostruzione post bellica) ha disposto la perdita dell'efficacia dei piani di ricostruzione e la conseguenziale revoca delle concessioni già affidate. In seguito l'Ufficio del Genio Civile per le opere marittime di Palermo (attuale proponente delle opere) è stato incaricato della redazione del progetto esecutivo relativo ai lavori occorrenti al completamento e prolungamento della sopraccitata diga. I lavori avrebbero dovuto riguardare le opere di ripristino dalla progressiva 260,30 alla 534,70, ma per problemi contrattuali gli stessi non sono stati completati.

A seguito dei rilievi ed accertamenti effettuati dal proponente nel corso dei lavori di prolungamento della diga foranea emerse una differenza fra l'attuale posizione planimetrica della diga foranea di cui si tratta e quella originariamente prevista dal Piano Regolatore Portuale. La difformità rilevata riguarda il posizionamento della diga dal suo radicamento a terra tanto che il realizzando prolungamento, ove non fossero apportate le opportune modifiche di adeguamento, avrebbe comportato la riduzione dell'imboccatura portuale creando ostacoli alle manovre d'ingresso ed uscita delle navi. Al fine di ovviare a tale problema, il proponente ha provveduto alla redazione di un progetto di adeguamento tecnico funzionale del Piano Regolatore Portuale prevedendo di realizzare un tratto di raccordo sul 2° lotto di intervento da parte della Regione in modo da riportarsi nella giacitura più idonea. Tale proposta di adeguamento è stata approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nelle adunanze del 25.05.2000 e 05.07.2000.

L'insieme dei quattro stralci funzionali costituiti dai 2 lotti ministeriali, interrotti dalla legge 317.93, e dai 2 lotti regionali individuano l'opera foranea di sopraflutto che si estende senza soluzione di continuità dal suo inizio fino alla progressiva 613,10m rappresentando il 70% circa dell'intera diga prevista dal PRP.

Le odierne previsioni progettuali, mediante le quali si intende realizzare la diga nella sua interezza, partono dal progetto generale approvato, recepiscono le modifiche apportate e sostanzialmente si riferiscono a:

- Completamento del tratto compreso tra la progressiva 260,30 e la progressiva 534,70;
- Riparazione e completamento del tratto compreso tra le progressive 534,70 e 613,10;
- Prolungamento dalla progressiva 613,10 alla progressiva 887,50 (testata).

Il PRP originariamente approvato prima dell'entrata in vigore della normativa in materia ambientale ed in particolare della necessità della VIA sulle opere portuali è stato ripetutamente modificato ed adeguato.

Considerato dal punto di vista ambientale che:

condizioni meteomarine:

è stato eseguito uno studio idraulico marittimo che ha evidenziato come il paraggio sul quale insiste il porto è esposto ai venti del IV e del I quadrante e che, viste le notevoli lunghezze del mare libero, i fenomeni ondosi cui è soggetta l'isola sono



particolarmente violente. Anche lo studio del frangimento ha evidenziato particolari condizioni per cui è evidente la necessità di protezione del bacino portuale;

per il suolo e sottosuolo:

l'isola di Pantelleria è la parte emersa di una struttura vulcanica costituita da lave e depositi piroclastici di composizione che, da basalto alcalino, raggiunge i termini pantelleritici e rachitico-pantelleritici, fino a trachito-comenditici: essa si eleva di circa 2000 m al di sopra di una crosta di tipo oceanico dello spessore di circa 20 km. La forma dell'isola, allungata secondo la direzione NW-SE, segue l'andamento generale del rift tettonico che interessa il canale di Sicilia. L'isola è costituita esclusivamente da rocce vulcaniche che possono essere divise in due gruppi: vulcaniti acide (ricche di silice) e vulcaniti basiche senza termini intermedi.

I terreni che interessano le opere in oggetto sono pertanto costituiti da lave basaltiche, talvolta variamente fratturate, superficialmente bollose ed eventualmente ricoperte da modesti spessori sabbiosi.

Il progetto non prevede l'esecuzione di alcuna escavazione essendo i fondali sufficienti per l'imbasamento delle opere foranee e delle relative opere di protezione;

caratteristiche dei fondali:

le caratteristiche geomorfologiche dell'isola caratterizzata da coste basse sui versanti esposti ai venti del IV quadrante ed alte sui restanti, determinano un analogo andamento dei fondali.

Le coste dell'isola di Pantelleria sono frequentemente bordate da una piattaforma di abrasione piuttosto ristretta da cui affiorano grossi massi. Al di sotto di questa piattaforma, a volte con un brusco scalino, compaiono i fondi mobili costituiti da sabbia e ghiaino, dove i fondali sono più ripidi ed al di sotto degli alti costoni di roccia emersa si trovano i fondali di ciottoli e pietre.

Il versante di W-NW è caratterizzato da costa bassa e fondali a debole pendio prevalentemente sabbiosi con colate laviche.

L'isobata dei 50 m dista circa 0,5 miglia nautiche dalla battigia.

Il piano mesalitorale è caratterizzato da cinture piuttosto estese di *Lithophilum incrustans*, *Lithophilum tortuosum* e *Polyphonia sertularioides* lungo i tratti di costa più esposti al moto ondoso e di *Eteromorpha compressa* nelle aree più riparate e soggette agli apporti antropici. Pure abbondanti i talli di *Nemalion helmintoides*.

Lo zoobenthos è rappresentato da *Chtamalus stellatus* ampiamente presente anche nel piano sopralitorale, *Patella rustica*, *Patella ferruginea* ed actinia equina.

Al di sotto delle biocenosi della roccia mediolitorale, si incontrano abbondanti popolamenti di *Astroides* e più raramente *Anchine tenacior* ricoprono per intero pareti e massi sommersi. L'elemento caratterizzante il piano infralitorale è costituito da *Cystoseira*.

In generale i popolamenti osservati dagli studi bibliografici richiamati dal proponente sono ascrivibili all'insieme delle biocenosi fotofile della roccia infralitorale.

Queste biocenosi contornano la maggior parte dell'isola interrotte là dove si innestano estese praterie di *Posidonia oceanica*. Questa fanerogama è spesso presente anche su fondi duri ed ad essa sono associati flora e fauna sciafile.

Alla documentazione presentata è allegata una planimetria poco dettagliata dell'intera isola dalla quale, a detta del proponente, si evince che nell'area portuale si trovano praterie di *Posidonia* su mattoni morti.



Viene inoltre riportata la conclusione di uno studio recente eseguito a cura del CEOM (Centro Oceanologia Mediterraneo) di Palermo, per conto del Servizio difesa del mare del MATT, sulla mappatura delle praterie di Posidonia lungo la Sicilia e le isole minori connesse, che evidenzia che "la prateria mostra valori non molto elevati sia per quanto riguarda la densità sia per l'indice fogliare, la produzione presenta valori da considerare nella media e la percentuale di apici erosi è apparsa piuttosto alta";

qualità delle acque:

non sono forniti dati in proposito indicando che non sono presenti attività industriali che possono determinare inquinamento delle acque.

Nell'area portuale è segnalata la presenza di sversamenti dei liquami provenienti dal centro urbano mediante due scarichi fognari:

fauna e flora terrestre:

sono date indicazioni circa la ricca presenza e il notevole interesse di questi aspetti sull'intera isola;

aspetti legati alle componenti degli inquinamenti antropici:

tali aspetti non sono trattati ritenendo assente ogni interferenza.

Considerato che per quanto riguarda le aree protette che nell'isola di Pantelleria sono presenti:

- Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA 010019 "Isola di Pantelleria: Montagna Grande e Monte Gitele"
- Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA 010020 "Isola di Pantelleria: area costiera, falesie e Bagno dell'Acqua"
- Riserva naturale Orientata "Isola di Pantelleria (EUAP1117)

Di queste nella relazione di fattibilità ambientale presentata non vengono date indicazioni.

Valutato che:

- i principali impatti dovuti all'utilizzazione di risorse naturali sono quelle provenienti dall'utilizzazione delle cave di prestito per la realizzazione delle opere. E' stimata, anche se indicata in modo non chiaro, la necessità di 1.150.000 t di materiale da cava per il quale si ritiene di poter far riferimento al comparo marmifero di Custonaci in Provincia di Trapani per il quale è stimata una potenzialità di 2 miliardi di metri cubi con una produzione annua di 1.200.000 mc e quindi in grado di soddisfare le necessità del progetto. Inoltre viene indicato che nelle cave del territorio di Custonaci vi è del materiale in giacenza che già ad oggi è abbondantemente superiore alle esigenze per la realizzazione del progetto. Ciò porterebbe ad una riduzione delle esigenze di approvvigionamento dalle cave di prestito;
- lo studio presentato riporta delle analisi in merito all'influenza delle nuove opere sui litorali adiacenti e delle riflessioni circa l'inquinamento ed i disturbi ambientali e che le analisi e le stime delle interferenze sono condotte in modo qualitativo fornendo una descrizione sommaria e soggettiva dei possibili risultati della valutazione stessa;



- l'intervento si inserisce in un contesto particolarmente sensibile dal punto di vista ambientale come testimoniato dalla presenza di aree protette e di aree inserite nel progetto Bioitaly e per queste non è dato alcun riferimento né sono riportati dati ed informazioni sufficienti per poter pervenire ad una valutazione coerente con le indicazioni del DPR 357/97 e successivo DPR 120/03. Ci si riferisce ad esempio alla caratterizzazione di dettaglio delle risorse naturali segnalate e per le quali sono stati istituiti i SIC e le ZPS. Non sono state inoltre condotte analisi rispetto a tutti gli habitat segnalati dalla Direttiva con riferimento all'entità del popolamento, alla fenologia, alle caratteristiche delle specie, ai livelli di conservazione, ecc;
- accertata la presenza di un istituendo Parco Marino relativo all'Isola di Pantelleria la cui realizzazione è prevista dalla legge quadro sulle aree marine protette n.394/91 e che in una proposta di zonizzazione la zona di intervento rientra nella zona C della zonizzazione stessa;
- l'importante funzione ed il ruolo decisivo che il porto rappresenta per l'isola di Pantelleria nonché la necessità di pervenire nel più breve tempo possibile alla messa in sicurezza del porto stesso e alla realizzazione di tutte le opere necessarie per renderlo pienamente funzionale;
- le importanti valenze ambientali che sono presenti nei siti interessati dal progetto e più in generale nell'area di intervento ovvero nell'ambito di possibile ricaduta delle interferenze ambientali sia per quanto riguarda gli aspetti a terra che quelli in mare. In merito a quest'ultimi si è considerato che sono presenti estese praterie di Posidonia che attribuiscono una particolare valenza all'intero ecosistema marino coinvolto pur se nel tratto di interesse queste sono riportate come in parte compromesse ma sempre con produzione da considerare nella media;
- la presenza di Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale e dell'istituendo Parco marino di Pantelleria e la conseguente necessità della valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e successivo DPR 120/03 con particolare riguardo alla verifica degli effetti indotti;
- il DPR 12 aprile 1996, pur se relativo alle procedure di VIA regionale, indica che sono assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale i progetti che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991 n.394;
- dal punto di vista programmatico e progettuale che le realizzazioni proposte dal progetto di cui trattasi non possono considerarsi una semplice applicazione del PRP originario e che quindi le opere stesse debbono essere ritenute delle modifiche alla configurazione originaria.

Per quanto sopra evidenziato la Commissione ha, pertanto, espresso un parere non favorevole alla esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto esecutivo dei lavori di costruzione della diga del porto di Pantelleria e nel contempo raccomanda di verificare l'opportunità di estendere la procedura di VIA a tutte le opere previste per il completamento del PRP vigente nella misura in cui le stesse siano da considerarsi una variante ovvero abbiano comunque necessità di verifiche ambientali.



Quanto sopra si comunica per i necessari seguiti di competenza, restando in attesa di ricevere la documentazione nelle forme e nei modi previsti della vigente normativa, art.6 legge 349/86.

Il Direttore Generale
(Ing. Bruno Agricola)

Il Dirigente della Div.III

Dott. Raffaele Ventresca